

quell'intima bontà che era solo il riflesso di quella divina.

E sapeva comprendere, consolare, consigliare, incoraggiare e porre - gioioso - ogni persona sulla strada giusta. Godeva perciò quando lo chiamavano al confessionale e non di rado, girando per santuario, chiedeva con gentilezza se qualcuno avesse necessità di confessarsi... Per mezzo di Gesù e Maria egli ha seminato la parola, la pace, la grazia; ha guarito e re-
dento.

Alcuni aneddoti che vogliono cogliere quanto detto: Padre G. Valsesia oblati che gli fu vicino in santuario, racconta che un giorno dopo la morte di Padre Elia un giovane della valle Vigezzo gli chiese un passaggio in macchina, e vedendo il prete del santuario uscì a dire: «Io credo nel Supremo, ma non vado a messa: penso a modo mio. Mi piaceva però quel

prete che è morto: l'anno scorso ho messo piede in santuario e lui mi ha confessato. Parlava in dialetto come me e mi tirava fuori tutto. Con un prete così mi confesso anche qui in mezzo alla strada!».

Un professore di Milano che d'estate veniva a Re ebbe occasione di dire: «Quando Padre Testa parla della Madonna... fa il Paradiso!!».

Era l'umiltà personificata. Ma i miracoli li fa solo Dio servendosi degli umili e dei semplici. Prova ne sia che lo stesso Don Gallotti (che aveva educato personalmente il figlio spirituale e chierico Elia) ebbe a dire in una battuta, che il Nostro spesso citava: «Non avrei mai pensato che da una carretta come te venisse fuori un prete».

silvio testa



Lavori in corso

Continuano celermente i lavori al tetto della nostra chiesa parrocchiale; ultima-

ta la copertura della navata est ed in fase di ultimazione anche quella della navata ovest tocca ora alla navata centrale a cui il ripristino della copertura segue il recupero dei coppi originali e l'integrazione con quelli nuovi. Le analisi stratigrafiche, eseguite in febbraio, sulle facciate laterali della chiesa e finalizzate a capirne il colore originale non hanno portato a sostanziali risultati chiarificatori per cui verranno tinteggiate con la tecnica della velatura applicando un colore neutro, tra il panna e il beige chiaro.

Il Consiglio degli Affari Economici Parrocchiale ci fornisce ad oggi il bilancio delle offerte raccolte in merito al restauro della chiesa parrocchiale:

Anno 2010	€ 20.995
Gennaio-Febbraio 2011	€ 10.915
Per un totale di offerte	€ 31.910
Eredità Frapolli-Caremi	€ 250.000
Eredità Maria Bignoli	€ 40.000

Fondi Chiesa Madonnina	€ 30.000
Contributo C.E.I.	€ 225.000
Totale	€ 576.910

Lo sforzo di tutti noi è quello di raggiungere i **700.000 Euro** previsti nell'appalto dei lavori, mancano ancora **123.090 Euro**.



La copertura della navata centrale



Il Notiziario



FOGLIO N° 4 - 9 MARZO 2011



QUARESIMA - LE CENERI

Essere Chiesa

In Cammino verso la Pasqua: da situazioni di crisi, alla nascita di un mondo nuovo attraverso stili di vita sobri e solidali

“Santo è il tempio di Dio che siete voi” (1 Cor. 3,17)

Tra le molteplici dimensioni educative che lo Spirito del Signore suscita e alimenta, richiamo la *dimensione caritativa e sociale* che gli orientamenti pastorali della CEI “educare alla vita buona del Vangelo” mettono in evidenza: “Con la sua opera educativa la Chiesa intende essere testimone dell'amore di Dio nell'offerta di se stessa; nell'accoglienza del povero e del bisognoso; nell'impegno per un mondo più giusto, pacifico e solidale; nella difesa coraggiosa e profetica della vita e dei diritti di ogni donna e di ogni uomo, in particolare di chi è straniero, immigrato ed emarginato; nella custodia di tutte le creature e nella salvaguardia del creato.”(24). Queste parole diventano per noi un orientamento pratico per avviare quel cammino di conversione che ci porta alla Pasqua. **Cammino che Papa Benedetto XVI nel suo messaggio quaresimale lo fa iniziare dal giorno del nostro Battesimo:** sacramento questo che verrà messo in evidenza nella nostra comunità nella celebrazione della solenne Veglia Pasquale. Assumendo in questo tempo penitenziale le pratiche tradizionali del digiuno,

dell'elemosina e della preghiera vogliamo esaminare la nostra vita personale e comunitaria non attraverso piccoli ritocchi, poiché le situazioni di crisi diventano sempre più impellenti ed esigono da noi scelte profonde. Diventa sempre più difficile riconoscere come “tempio di Dio” colui che ci sta accanto, proprio perché una decadenza generalizzata investe a tutto campo lo stato sociale, la realtà giovanile e quella familiare, orientando per lo più alla ricerca di privilegi individuali. **Guardando la struttura esteriore della nostra chiesa parrocchiale, che sta piano piano ritrovando la sua bellezza, vogliamo che questo tempo di grazia ci porti alla riscoperta di quelle opzioni profonde che**



Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti”
(cfr Col 2,12)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2011

siamo chiamati a realizzare e che per noi oggi vogliono dire: *assumere stili di vita sobri e solidali*.

Questi ci aiutano ad uscire fuori dallo squilibrio interiore che ci pervade nello stress e nella depressione; a superare lo squilibrio sociale che vede moltitudini che per mancanza di lavoro vivono al limite della miseria e sono costretti a cercare altrove condizioni di vita migliori per i propri figli. Viene ribaltata la mentalità di arrivare primi a scapito dell'arrivare tutti. Il nostro *percorso quaresimale* ci porterà a riflettere a partire da alcuni luoghi del territorio dove le persone vivono. Questo vuol significare che è lì

che dobbiamo incontrare il Signore: nelle realtà concrete, nei volti concreti, nelle situazioni concrete. La Parola di Dio e la riflessione proposta ci aiuterà a trasformare il tessuto sociale nella *"vita buona del Vangelo"* non avendo paura di riutilizzare i termini di sacrificio, austerità e sobrietà. Da qui scaturiscono quegli stili di vita che immettono linfa nuova nelle decisioni economiche e politiche, nazionali e internazionali, che sono necessarie oggi perché la comunità cristiana possa offrire il suo contributo per far sorgere la "civiltà nuova dell'amore".

don ernesto bozzini



Proposte

Con mercoledì 9 marzo "Le Ceneri" inizia il percorso quaresimale di quest'anno liturgico.

La nostra comunità parrocchiale desidera riflettere, durante questo periodo forte, sul tema della "crisi" per conoscerla, comprenderla e insieme poter individuare piste su cui poter camminare:

* **Domenica 13 marzo: ritiro parrocchiale**, inizio ore 15.00 dalle S. Salesiane conclusione S. Messa ore 18.00.

Nei venerdì di quaresima, alle 15.30 nella chiesa di san Gaudenzio, celebriamo la via crucis, mentre alla sera alle 21.00, il nostro percorso ci porterà a riflettere a partire da alcuni luoghi del territorio dove le persone vivono:

* **il 18 marzo, dalle Suore Salesiane** incontro di preghiera per comprendere la crisi economica

* **il 25 marzo, in oratorio**, affronteremo il tema della crisi ecologica

* **il 1° aprile, al Centro Anziani**, cercheremo di capire la crisi alimentare

* **il 15 aprile, al centro "Noi come Voi" e**

"Tu sei mio Figlio", saremo aiutati a vedere la crisi sociale

Inoltre in tema di crisi della fede sono previsti presso l'**Oratorio in Sala Manfreda 3** incontri **alle ore 21**, particolarmente indicati per gli educatori e i genitori, a cui interverrà **don Sergio Chiesa**:

* **Mercoledì 30 marzo** "Educare i figli a credere, ma in quale Dio?"

* **Martedì 12 aprile** "Educare a praticare la fede"

* **Sabato 30 aprile** "La tradizione ...Ti trasmetto la vita" - genitori che si mettono in gioco, condivisione delle esperienze

In alcune domeniche di quaresima, verrà allestita una tenda, che comprenderà anche pannelli espositivi che ci aiuteranno ad approfondire maggiormente le crisi esistenti.

Prosegue la sensibilizzazione di **"Famiglie che adottano famiglie"**, sostegno della comunità alle famiglie in difficoltà economica. Le offerte raccolte sono state:

Anno 2010-Entrate € 38.569 Uscite € 45.608
Inizio 2011-Entrate € 6.550 Uscite € 8.646
La differenza di **€-9.130** è stata sostenuta dalla Caritas parrocchiale.



Pietre Vive

Padre Elia Testa
oblato missionario di Maria

(Galliate, 1898; Re, 1971)

Al Santuario di Re (VB) - nel 1917 - in una illuminazione mistica, don Silvio Gallotti aveva preconizzato una famiglia di sacerdoti al servizio della Madonna. La famiglia detta degli *oblato* si formò, crebbe alla luce della Grazia e di Maria sua dispensatrice, ed ebbe nomi gloriosi con il suo:

Venerabile Silvio Gallotti / Servo di Dio Francesco Fasola / Servo di Dio Luigi Novarese / Servo di Dio Giuseppe Rossi / Padre Francesco Maria Franzì / **Padre Elia Testa** / Padre Giovanni Vandoni / Padre Gaspare Uccelli... tutti di questa terra novarese, fra cui il nostro concittadino.

Rimasto orfano di padre in età scolare con altri quattro fratelli maschi, trovò una ben degna e nuova figura paterna in don Silvio Gallotti allora coadiutore a Galliate, che peraltro si prese cura di tutta quella famiglia tanto provata. Scaturiranno da quell'amore: due vocazioni sacerdotali di Elia e del fratello Eliseo Testa, la formazione di altre tre famiglie notoriamente cristiane, ed il sollievo di una madre vedova, dalla Provvidenza sorretta nella sciagura.

Elia non era ancora sacerdote quando - in servizio militare - si distingueva come infermiere a curare coi corpi anche il morale e l'anima dei poveri soldati feriti, godendo anche nel fare dei servizi utili per loro.

Quando più tardi, in seminario quale Padre Spirituale, rientrò fra i cosiddetti superiori, fu l'unico che i giovani guardassero senza timori come amico, vero padre buono, confidente del cuore. Più avanti, alle porte della seconda guerra mondiale, la Grazia di Dio lo portò alla sua vera unica missione: quella di ministro della misericordia divina in un ambiente molto propizio quale fu ed è

il Santuario della Madonna del Sangue di Re. Fu così definito più tardi dall'allora Padre Uccelli rettore del Santuario: *"...eri tanto alla mano, non solo potevano parlarti in ogni momento Vescovi, persone distinte, ma anche bambini, poveracci in difficoltà d'ogni genere, donne del popolo, اندicappati, i tormentati da scrupoli, i figlioli prodighi... ed era un piacere avvicinarti perché tutti accogliessi col sorriso più dolce e gioviale... E tutti aprivano il sacco!"*.

A proposito: ci fu anche qualche *"pesce grosso"* - a dire di chi gli viveva accanto nella discrezione - che saliva in macchina fino a Re in giorni ed ore perse per confessargli tormenti, dubbi, rimorsi, piaghe spirituali brucianti... in cerca di riconciliazione e parole di refrigerio che facevano scoppiare in pianto di pace interiore, confidando in



Padre Elia Testa